

I costi per le imprese

Meloni: caro energia una priorità Al lavoro per taglio strutturale

Il governo lavora «per arrivare a una diminuzione strutturale del prezzo dell'energia». Lo ha detto la premier Giorgia Meloni al question time alla Camera. «Continuo a ritenere che tra

le varie cause del caro energia ci sia anche qualcosa che non funziona nella formazione del prezzo ed è quello su cui il governo si sta concentrando ora». **Nicoletta Picchio** — a pag. 11

CONFINDUSTRIA

Orsini: «Tema fondamentale, bene l'impegno della premier»

Servizio

— a pag. 11

Meloni: «Priorità caro energia» Orsini: apprezziamo l'impegno

Costi energetici. La premier: «Per le imprese costi svincolati dalla Borsa, puntiamo a un calo strutturale». Il presidente di Confindustria: sì al disaccoppiamento dal gas, lavoriamo con il governo



Nel suo intervento alla Camera la premier ha anche rilanciato il nucleare. Orsini: bene la nascita di Nuclitalia

Nicoletta Picchio

Lavorare a interventi strutturali per ridurre il caro energia. Nel question time di ieri alla Camera, la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, è intervenuta sul tema che più volte è stato indicato dal presidente di Confindustria, Emanuele Orsini, come priorità del mondo imprenditoriale per essere competitivi.

«Purtroppo anche nel 2024, come da molti anni, il prezzo dell'energia elettrica in Italia ha superato quello di altre nazioni europee», ha ammesso la premier. «E' la ragione per la quale abbiamo posto la questione del caro energia tra le nostre priorità, stanziando fino ad ore 60 miliardi di euro per sostenere famiglie e imprese», ha

detto la premier, aggiungendo: «Stiamo continuando a lavorare per arrivare ad una diminuzione strutturale del prezzo dell'energia. Continuo a ritenere che tra le varie cause del caro energia ci sia anche qualcosa nella formazione del prezzo ed è quello su cui il governo si sta concentrando ora».

Dichiarazioni che hanno suscitato una reazione positiva del presidente di Confindustria, intercettato dall'agenzia Ansa: «Esprimiamo apprezzamento per la presa di posizione assunta dal presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, sulla necessità di ridurre il prezzo dell'energia. Dalle sue parole – ha commentato Orsini – si evincono chiaramente la consapevolezza e il senso di urgenza su questo tema fondamentale per la competitività del paese. È cruciale che si riconosca come prioritaria la riduzione del prezzo dell'energia, che va fatta con il disaccoppiamento del prezzo dell'energia

elettrica da quello del gas».

Meloni ha indicato una direzione: «La strada da percorrere è quella di favorire meccanismi per fornire a determinati consumatori industriali energia elettrica a prezzi svincolati da quelli della Borsa», ha detto la premier rispondendo ad una interrogazione di Azione, illustrata da Matteo Richetti. «Il governo – ha spiegato – ha già operato in questa direzione, lo abbiamo fatto con la promozione del Power purchase agreement, dei contratti per differenza a due vie, misure che consistono proprio nell'acquisto a



lungo termine di capacità rinnovabili a prezzo fisso. Lo abbiamo fatto ad esempio - ha spiegato - con l'Energy Release in favore delle imprese energivore». La presidente del Consiglio ha anche aggiunto: «Nel dialogo con la Commissione europea sull'idroelettrico intendiamo promuovere l'uso degli stessi strumenti per forniture di energia a prezzo concordato a determinante categorie ma la materia è più complessa e stiamo continuando a lavorare ad una diminuzione strutturale del prezzo dell'energia».

Su questi temi si dialoga con le imprese: «Confindustria - ha detto Orsini - continuerà a lavorare con il governo su tre leve che abbiamo già chiaramente indicato a tutti i livelli. Il disaccoppiamento deve essere realizzato agendo sulla quota di energia degli impianti rinnovabili arrivati a fine incentivazione, una quota parte di idroelettrico, l'energia acquistata dal GSE con contratti a lungo termine. Ora serve - ha esortato il presidente di Confindustria - che tutto il Parlamento, sia maggioranza che opposizione, si adoperino per sostenere la competitività del paese».

Per il futuro Meloni ha rilanciato il nucleare: «Confermiamo il nostro impegno per garantire un'energia pulita, sicura e a basso costo. È stata trasmessa la richiesta per l'acquisizione del parere della Conferenza unificata. Il ddl delega va avanti, presto arriverà in Parlamento, dove conto sul contributo trasversale delle forze politiche, sarebbe importante sviluppare anche questa fonte di approvvigionamento». Il nucleare è una battaglia che il presidente di Confindustria sta conducendo dalla sua elezione: «Per allineare i prezzi dell'energia, ridurre le emissioni e assicurare la continuità degli approvvigionamenti si deve trasformare il nostro mix energetico con l'incremento di rinnovabili e l'avvio della produzione nucleare». Bene quindi la nascita di Nuclitalia (società che si occuperà dello studio di tecnologie nucleari di nuova generazione): «L'accogliamo con favore, un primo passo importante per avviare un percorso di sviluppo tecnologico, formazione delle competenze necessarie e rafforzamento della filiera di settore industriale in Italia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Misura chiave.

Il disaccoppiamento del prezzo dell'energia elettrica da quello del gas è considerato cruciale per ridurre le bollette per imprese e famiglie